

IN CAMMINO INSIEME

Parrocchia San Giuseppe (0434.521345)
parroco@parrocchiaborgomeduna.it
Parrocchia Sant'Ulderico (0434.570834)
info@parrocchiasanulderico.it
Parrocchia Cristo Re (0434.570022)
parr.pordenone-cr@diocesisconcordiapordenone.it

DON CLAUDIO - 389.5458440
DON ANDREA - 344.0463569

21 febbraio 2021 - n. 13

I^A DOMENICA DI QUARESIMA

«Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli».

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



«Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio»
Marco 1,14

Commento

p. Ermes Ronchi

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana. La tentazione? Una scelta tra due amori. Vivere è scegliere. La tentazione ti chiede di scegliere la bussola, la stella polare per il tuo cuore. Se non scegli non vivi, non a pieno cuore. Al punto che l'apostolo Giacomo, camminando lungo questo filo sottile ma fortissimo, ci fa sobbalzare: considerate perfetta letizia subire ogni sorta di prove e di tentazioni. Quasi a dirci che essere tentati forse è perfino bello, che di certo è assolutamente vitale, per la verità e la libertà della persona.

L'arcobaleno, lanciato sull'arca di Noè tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravvedo i colori nelle parole: stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Affiora la nostalgia del giardino dell'Eden, l'eco della grande alleanza dopo il diluvio. Gesù ricostruisce l'armonia perduta e anche l'infinito si allinea. E nulla che faccia più paura.

Ma quelle bestie che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa: le nostre bestie selvatiche che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato. Gesù stava con... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi te le fa incontrare è lo Spirito Santo. Anche a te, come a Israele, Dio parla nel tempo della prova, nel deserto, lo fa attraverso la tua debolezza, che diventa il tuo punto di forza. Forse non guarirai del tutto i tuoi problemi, ma la maturità dell'uomo consiste nell'avviare un percorso, con pazienza (tu maturi non quando risolvi tutto, ma quando hai pazienza e armonia con tutto). Allora ti accorgi che Dio parla a te nella fragilità e che lo Spirito è colui che ti permette di re-innamorarti della realtà tutta intera, a partire dai tuoi deserti.

Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio. E diceva: il Regno di Dio è vicino. Gesù proclama il "vangelo di Dio". Dio come una "bella notizia". Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è vangelo; non tutta è bella, gioiosa notizia; alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, una parola che conforta la vita, una notizia gioiosa: Dio si è fatto vicino, è un alleato amabile, è un abbraccio, un arcobaleno, un bacio su ogni creatura.



LA SVEGLIA!

Lo spazio dei bambini e dei giovani svegli!!!

INSERTO TOSTO DEL BOLLETTINO PARROCCHIALE

22/02/21 - N.9

L'estate è vicina!!!

Proprio così, care famiglie di San Giuseppe. Ma come, se non è manco Pasqua? Infatti. Ma "La sveglia" non era solo un inserto per bambini/ragazzi/"creature del Signor..."? Sì, ma questo numero è per gli **adulti**. Non sappiamo cosa ci aspetti concretamente l'estate prossima: questo non significa che non possiamo sognare e progettare attività quali il GrEst e i campi estivi. Come ci incoraggiava un'insegnante, non è vero che di queste cose si può fare a meno, perché i nostri bambini e ragazzi **ne hanno bisogno**.

Possiamo testimoniare che, nel pieno della pandemia, non sono mancate parrocchie coraggiose che sono rimaste accanto a loro, nel pieno rispetto di norme e accorgimenti. Insomma: **vivere l'oratorio contenendo il Covid-19 è possibile**, purché l'estate non ci trovi impreparati. Non è troppo presto per cominciare ad organizzarsi. Un grazie va ai nostri animatori, che in questo tempo non hanno smesso di ritrovarsi e di pensare.

DI CHE COSA ABBIAMO BISOGNO?

Di molto aiuto. Della collaborazione delle famiglie.

- Attraverso le *chat* del catechismo, nei prossimi giorni verrà diffuso un **sondaggio online** che vi preghiamo di compilare: ci aiuterà a capire qual è la situazione di partenza, quanti attendono il GrEst.
- Il confronto con le norme nazionali sanitarie e di sicurezza comporta il coinvolgimento di **molti adulti**. Il numero di bambini e ragazzi che potremo accogliere dipenderà dal numero di adulti presenti, nonché dalla capienza della struttura-oratorio.

Abbiamo bisogno di **ADULTI**: persone di buona volontà che ci aiutino con sorveglianza, presenza, lavori pratici... Adulti che abbiano esperienza di vita associativa, educatori, esperti di legislazione minorile, informatici... persone che ci aiutino con la parte amministrativa, segreteria, comunicazione... Due i requisiti fondamentali: la **maggior età** e il **diploma di scuola superiore**.

LUNEDÌ 15 MARZO, ORE 20:30:

**RIUNIONE ORGANIZZATIVA IN PARROCCHIA PER TUTTI GLI ADULTI,
NUOVI E "STORICI". VI ASPETTIAMO!**

APPUNTAMENTI QUARESIMALI

Diocesi Concordia – Pordenone

In cammino insieme:

San Giuseppe

Sant'Ulderico

Cristo Re



Quaresima 2021

Ogni venerdì Via Crucis (fino alle Palme):

- San Giuseppe tutti i Venerdì alle ore 17.30
- Cristo Re e Sant'Ulderico, a settimane alterne, alle ore 17.30
(Cristo Re: 19/02; 5/03; 19/03 – Sant'Ulderico: 26/02; 12/03; 26/03)

Chiesa aperta a Cristo Re

con adorazione eucaristica e possibilità di confessioni/colloqui: ogni sabato a partire da 20/02 (alla fine della S. Messa seguirà l'esposizione del Ss.mo Sacramento fino alle ore 21.00).

Le opere di Carità

far convergere i "frutti" del digiuno e della carità in favore della:

- Caritas Parrocchiale per aiutare le persone bisognose.
- All'ingresso delle chiese sono disponibili le scatolette "Un pane per amor di Dio" che riconsegneremo alla messa del giovedì santo. Il ricavato sarà devoluto all'Ufficio Missionario Diocesano per aiutare missioni e missionari.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

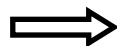
*Uno solo è il vostro Maestro
e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8)*



3. La malattia ha sempre un volto, e non uno solo: ha il volto di ogni malato e malata, anche di quelli che si sentono ignorati, esclusi, vittime di ingiustizie sociali che negano loro diritti essenziali (cfr Enc. Fratelli tutti, 22). L'attuale pandemia ha fatto emergere tante inadeguatezze dei sistemi sanitari e carenze nell'assistenza alle persone malate. Agli anziani, ai più deboli e vulnerabili non sempre è garantito l'accesso alle cure, e non sempre lo è in maniera equa. Questo dipende dalle scelte politiche, dal modo di amministrare le risorse e dall'impegno di coloro che rivestono ruoli di responsabilità. Investire risorse nella cura e nell'assistenza delle persone malate è una priorità legata al principio che la salute è un bene comune primario. Nello stesso tempo, la pandemia ha messo in risalto anche la dedizione e la generosità di operatori sanitari, volontari, lavoratori e lavoratrici, sacerdoti, religiosi e religiose, che con professionalità, abnegazione, senso di responsabilità e amore per il prossimo hanno aiutato, curato, confortato e servito tanti malati e i loro familiari. Una schiera silenziosa di uomini e donne che hanno scelto di guardare quei volti, facendosi carico delle ferite di pazienti che sentivano prossimi in virtù della comune appartenenza alla famiglia umana.

La vicinanza, infatti, è un balsamo prezioso, che dà sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia. In quanto cristiani, viviamo la prossimità come espressione dell'amore di Gesù Cristo, *il buon Samaritano*, che con compassione si è fatto vicino ad ogni essere umano, ferito dal peccato. Uniti a Lui per l'azione dello Spirito Santo, siamo chiamati ad essere misericordiosi come il Padre e ad amare, in particolare, i fratelli malati, deboli e sofferenti (cfr Gv 13,34-35). E viviamo questa vicinanza, oltre che personalmente, in forma comunitaria: infatti l'amore fraterno in Cristo genera una comunità capace di guarigione, che non abbandona nessuno, che include e accoglie soprattutto i più fragili.

A tale proposito, desidero ricordare l'importanza della solidarietà fraterna, che si esprime concretamente nel servizio e può assumere forme molto diverse, tutte orientate a sostegno del prossimo.



«Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo» (Omelia a La Habana, 20 settembre 2015). In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze e aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. [...] Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a “soffrirli”, e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone» (ibid.).

4. Perché vi sia una buona terapia, è decisivo l'aspetto relazionale, mediante il quale si può avere un approccio olistico alla persona malata. Valorizzare questo aspetto aiuta anche i medici, gli infermieri, i professionisti e i volontari a farsi carico di coloro che soffrono per accompagnarli in un percorso di guarigione, grazie a una relazione interpersonale di fiducia (cfr Nuova Carta degli Operatori Sanitari [2016], 4). Si tratta dunque di stabilire un patto tra i bisognosi di cura e coloro che li curano; un patto fondato sulla fiducia e il rispetto reciproci, sulla sincerità, sulla disponibilità, così da superare ogni barriera difensiva, mettere al centro la dignità del malato, tutelare la professionalità degli operatori sanitari e intrattenere un buon rapporto con le famiglie dei pazienti. Proprio questa relazione con la persona malata trova una fonte inesauribile di motivazione e di forza nella carità di Cristo, come dimostra la millenaria testimonianza di uomini e donne che si sono santificati nel servire gli infermi. In effetti, dal mistero della morte e risurrezione di Cristo scaturisce quell'amore che è in grado di dare senso pieno sia alla condizione del paziente sia a quella di chi se ne prende cura. Lo attesta molte volte il Vangelo, mostrando che le guarigioni operate da Gesù non sono mai gesti magici, ma sempre il frutto di un incontro, di una relazione interpersonale, in cui al dono di Dio, offerto da Gesù, corrisponde la fede di chi lo accoglie, come riassume la parola che Gesù spesso ripete: “La tua fede ti ha salvato”.

Il parroco don Claudio riceve in canonica a San Giuseppe, salvo imprevisti:

- MARTEDI' dalle 9,30 alle 12,00
- GIOVEDI' dalle 9,30 alle 12,00
- VENERDI' dalle 15,30 alle 18,00

Per altre necessità:

Parrocchia CRISTO RE (Villanova) 0434/570022
suo cell. 389 5458440

Intenzioni SS. Messe

21 – 28 febbraio 2021

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-**SG**; *Sant'Ulderico-**SU**; *Cristo Re-**CR**

Sabato 20	SU 17.30	+Agostino, Albina, Oliva Maria e Ettore;
	SG 18.00	+Benvenuto Sist e Severina Santarossa; +Fadel Giovannina; +Vignandel Anna e Barbui Mario;
	CR 18.30	+Evelina e Rino;
Domenica 21	SG 9.00	+Bruscino Vincenzo e Assunta; +Angelo e Maria;
	SU 9.30	+Salvatore; +Regina, Ernesto Anese;
	CR 11.00	+Pio e Stefania; +Franca; +Carmela; +Rino, Ariella, Maria; +Pio, Sergio, Lucio;
	SG 11.00	+Erica ed Esterino Montini; +Beppi e Soava;
Lunedì 22	CR 18.30	
Martedì 23	CR 8.30	
Mercoledì 24	CR 18.30	+Gaspardo Elvira e Pessot Egidio;

Intenzioni SS. Messe

21 – 28 febbraio 2021

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-SG; *Sant'Ulderico-SU; *Cristo Re-CR

Giovedì 25	CR 8.30	
	SG 18.00	+Maria Rosa Piccinin; +Springolo Vilma; +Bortolin Carmela;
Venerdì 26	SG 18.00	+Def. Fam. Maio e Della Pietra; -secondo intenzioni;
	CR 18.30	
Sabato 27	SU 17.30	+Berti Giovanni Antonio; +Morassut Giovanni e Giovanna; +Marcon Elide;
	SG 18.00	+Polesel Alessandro;
	CR 18.30	
Domenica 28	SG 9.00	
	SU 9.30	+Anese Emma;
	CR 11.00	+Rino;
	SG 11.00	Per vivi: 100°Anniv. Biason Prima



E' tornato alla Casa del Padre:

Matoni Camillo di anni 90 -a *Cristo Re*

Le nostre parrocchie in internet

E' possibile iscriversi (mandando una e-mail alla parrocchia di origine) alla lista parrocchiale, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il foglio parrocchiale.